

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato i domeniche.
 Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
 Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
 L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal librai A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal librai Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 25 giugno contiene:

1. Nomine nell'Ordine Mauriziano.
2. Id. nell'Ordine della Corona d'Italia.
3. R. decreto 19 giugno che convoca il collegio di Montepulciano pel 13 luglio, e, occorrendo una seconda votazione, pel 20.
4. Id. 25 maggio che autorizza il comune di Vigevano a mantenere anche pel corrente esercizio la tassa di famiglia col massimo di L. 40 e col minimo di L. 1.
5. Id. 18 marzo che autorizza la Società « Magazzino cooperativo », sedente in S. Orso (Vicenza), ad aumentare il suo capitale.
6. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 26 giugno.

Poche parole in fretta. Ieri si credeva da tutti, che De Pretis facesse di necessità virtù ed accettasse per intanto la saggia proposta del Senato. Oggi egli ci ripiombò studiamente nella confusione ed assieme ai capitani di ventura minaccia proprio il caos. La maggioranza della Commissione del bilancio accettava l'abolizione del secondo palmento, pure insistendo che a suo tempo, dopo avere supplito con altre leggi d'imposta, si abolisse affatto la tassa del macinato. Così si evitava ogni conflitto tra le due Camere, si aveva immediato il beneficio per i grani inferiori, e si guadagnava tempo per il resto. L'uomo fatale viene ora a fare una nuova proposta di legge, la quale, se accettata, dovrebbe naturalmente ripassare per il Senato. Egli chiede l'abolizione della tassa sui grani inferiori per il 1° settembre, il quarto sul frumento per il 1° gennaio 1880 e l'abolizione totale per il 1884 ed intanto che si votino delle altre tasse sugli spiriti, petrolio, registro e bollo ecc. Egli cerca appassatamente il conflitto e pare che voglia condurre alla necessità dello scioglimento della Camera. La maggioranza della Commissione è contraria a questa proposta. Nella riunione della Sinistra convocata dal Cairoli, i soliti capitani di ventura parlarono con violenza contro il Senato; mentre altri, fra cui Varè, Billia, Toscanelli parlarono per l'abolizione del secondo palmento, minacciando di lasciar soli i caporioni. Non è possibile immaginarsi nulla di più confuso sotto al reggimento della menzogna. È una lotta per il potere ad ogni costo.

Il Popolo Romano intanto domanda una ricomposizione del Ministero, col Depretis s'intende. Il Depretis regalò altri 60 milioni, oltre ai 45 che avanzavano, per le ultime categorie di strade ferrate; cioè un anno di tempo di più a costruirle. Così il vecchiaro canzonatore fa disporre dalla peggiore delle Camere immaginabili dei destini dell'Italia ora per un quarto di secolo. Vuole insomma, che il suo delirio senile gli sopravviva!

E tempo, che un'altra mano ponga costituzionalmente fine a questa baracorda, che potrebbe condurre l'Italia alla rovina, se durasse ancora e se essa la tollerasse.

La Gazzetta Piemontese foglio di Sinistra afferma, che « non solo la maggioranza dei buoni amministratori, ma l'opinione pubblica stessa aveva già giudicato nel senso del Senato » circa alla questione del macinato. E soggiunge: « A rigor di calcolo, il Senato non avrebbe potuto ammettere col corso forzoso e colla iattura delle finanze comunali si cominciasse ora ad abolire le imposte. Ma accettando il concetto democratico della trasformazione, ha ammesso l'idea di aggravare i consumi sulle cose non necessarie, sgravando gradatamente quelle che più servono agli usi quotidiani della vita. Quindi accettò la tassa sugli zuccheri e abolì quella sui cereali inferiori ».

Afferma poi di nuovo ciò che nessun uomo di buon senso potrebbe negare, cioè la competenza del Senato ad emendare le leggi d'imposta come tutte le altre. Poi dice, che mentre la Camera dei deputati non ha supplito con altre entrate, ma invece ha accresciuto i dispendi: « a tutti importa di salvare l'Italia da uno spargimento di 30 milioni per un capriccio qualunque che non ridonda a beneficio di alcuno, a tutti importa di recare; il 1° luglio un sollievo efficace alle classi povere della campagna, che si nutrono di polenta con scarso sale ecc. ».

Leggesi nella Patria giornale di Sinistra: Io non mi dolgo certo delle risoluzioni cui è per-

venuto il Senato, giacché per quanto si possa dire e ridire, quello che veramente interessa alla parte bisognosa del nostro paese è l'abolizione della tassa sulla polenta. Quanto al resto meglio se si potesse avere subito, ma piuttosto che accettare la sostituzione di nuove imposte (come sarebbe quella della riforma sul dazio di consumo) ugualmente odiose e di risultato incerto, val proprio meglio tenersi sulla groppa anche per un poco la tassa di macinazione sul frumento.

Il Tempo, volendo lodare il Depretis, dice di lui queste parole: « Parlò bene tanto che, caso « strano, pareva perfino convinto di quello che « diceva! »

Così a noi il gen. Bixio nel 1867, dopo uno degli eloquenti discorsi del Rattazzi diceva, ammirato della sua faccenda: « Pareva che dicesse la verità! »

ITALIA

Roma. La Gazzetta d'Italia ha da Roma 26: La Commissione parlamentare pel progetto relativo all'abolizione della tassa sul macinato tenne ieri sera due adunanze. Oggi s'è riunita al tocco. L'on. Depretis è intervenuto a quest'adunanza. Egli ha insistito nella necessità di mantenere illesi tutti i diritti dei grandi poteri dello Stato. Ha fatto la dichiarazione che, secondo lui, il Senato ha oltrepassato il limite delle sue attribuzioni; ed ha detto che è conveniente che la Camera insista per l'abolizione dell'imposta sulla macinazione. Atteso tuttavia la condizione attuale delle cose l'on. presidente del Consiglio consiglia alla Commissione di proporre: Col primo settembre 1879 abolizione della tassa sul macinato per i cereali di seconda categoria; col primo gennaio 1880 abolizione del quarto della tassa sulla macinazione dei grani; col primo gennaio 1884 abolizione totale della tassa sul macinato.

Il presidente del Consiglio ha soggiunto che se la Camera potesse entro una settimana discutere ed approvare i disegni di legge, relativi allo aumento della tassa per la fabbricazione degli spiriti, delle tasse sul petrolio, sul registro, sul porto d'armi porrebbe in opera il modo migliore per convincere il Senato della ferma volontà in cui è la Camera di provvedere i mezzi occorrenti a rendere possibile l'abolizione graduale della tassa sul macinato senza danno della finanza dello Stato.

La Commissione parlamentare non ha desisto nulla ancora e in giornata dovrà riunirsi. La maggioranza della Commissione mostra aperta tendenza a respingere il contro-progetto del Ministero, approvando invece il progetto emendato dal Senato e provvedendo con un progetto speciale alla abolizione totale della imposta secondo la precedente deliberazione della Camera.

Si crede che la proposta dall'on. Depretis sia stata concordata cogli on. Cairoli e Crispi.

La Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge per la riforma elettorale ha ultimato la discussione del disegno di legge riservandosi di nominare il relatore dopo che avrà conferito con l'on. Depretis.

FRANCIA

Francia. Si ha da Parigi 26: La Commissione sul progetto di Naquet relativo al divorzio, ne approvò il ristabilimento.

Si assicura che l'ex principe imperiale nel suo testamento lasciò la madre erede universale, fece alcuni doni agli amici, ma non prese alcuna disposizione politica.

Il linguaggio degli imperialisti è sempre più conciliante verso il principe Gerolamo.

Grévy ricevette il presidente della Repubblica di Venezuela.

Albania. Telegrafano da Cattaro che la Lega Albanese decise di fortificare il passo che conduce da Prizrend e Diakva a Pristina e Kosovo e chiese a tale scopo ingegneri alla Porta.

Erige inoltre un campo trincerato sopra Ipek per 3000 uomini.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Elezioni Amministrative.

È l'ultima volta che prendiamo la parola su questo importantissimo argomento; domani gli elettori deporranno nell'urna il loro voto e resterà dimostrato dal risultato a quali criteri s'è ispirato il corpo elettorale.

Appunto perchè è l'ultima volta vogliamo parlare studiandoci di eliminare ogni concetto, che possa anche lontanamente dar a credere che noi siamo animati da spirito partigiano, intransigente anziché dal sentimento del maggior bene del nostro paese.

Come è noto, un gruppo d'elettori radunatisi la sera del 16 corrente nella sala del teatro sociale, deliberava di proporre quali candidati al Consiglio Comunale i consiglieri uscenti Mantica, Braida, di Brazza, Tonutti, Farr.; ed il sig. Antonio Volpe in sostituzione del Cav. Isidoro Dorigo; deliberava di sostenere la rielezione del co. di Prampero qual Consigliere Provinciale.

Tale deliberazione veniva presa in omaggio ai seguenti criteri.

È innegabile, si disse in primo luogo, che il ceto commerciale è assai scarsamente rappresentato nel patrio Consiglio; tenendo calcolo di simile fatto, certo non conforme al principio della giustizia distributiva e della proporzionale rappresentanza degli interessi, veniva deliberato di sostituire uno dei consiglieri uscenti con un vero e proprio commerciante, e la scelta fatta con questo criterio cadde sul sig. Antonio Volpe presidente della nostra Camera di Commercio.

Ma tale risultato pose nella necessità di cercare quale dei consiglieri uscenti dovesse essere oneroso per far luogo al Commerciantе. E qui si ricordò che da molti anni s'è andata ventilando sui giornali la questione della incompatibilità in cui certe persone occupate in molteplici affari pubblici si trovano in causa degli uffici stessi, e s'è sempre riconosciuto che tale incompatibilità esiste nel massimo grado tra la carica di Consigliere Comunale e quella di Deputato Provinciale.

È noto che la Deputazione Provinciale in sede di tutela dei Comuni è chiamata a sanzionare le deliberazioni dei Consigli Comunali; è quindi evidente che la incompatibilità, quantunque non sancita dalla legge, esiste, dappoiché assai spesso accade che la stessa persona che ha già votata la deliberazione in Consiglio Comunale, debba poi decidere qual membro della Deputazione Provinciale se la deliberazione sia legale o meno.

Ispirandosi ad un tale principio, la riunione deliberava di non proporre la rielezione del Cav. Dorigo, riconoscendo che la sua intelligente attività aveva già un largo campo d'espansione nei lavori della Deputazione Provinciale.

Il sig. Antonio Volpe attese le sue molte occupazioni, declinava il nuovo incarico che la riunione proponeva di conferirgli.

Convocatisi nuovamente gli elettori nella sera del 26 corrente, confermavano le precedenti deliberazioni e votavano di portare quale candidato al Consiglio Comunale in sostituzione del sig. Antonio Volpe, il sig. Marco Volpe, l'on. ed intelligente industriale che deve tutto a sé stesso ed a cui la città deve molto.

La Associazione Democratica Friulana a sua volta deliberava di proporre agli elettori la rielezione dei signori cavalieri Braida, Tonutti e Dorigo e di proporre i nomi nuovi dei signori G. B. Tellini, dott. Carlo Marzuttini e G. Morelli-Rossi, nonché quello dell'egregio Sindaco cav. G. L. Pecile qual candidato al Consiglio Provinciale.

Nella stessa riunione la Associazione Democratica deliberava di autorizzare il proprio Comitato a divenire ad un accordo coi Costituzionali, per la formazione di una lista unica liberale, serbando però il decoro della Società.

Non son mancate le accuse contro il deliberato del Comitato elettorale radunatosi nella sala del Teatro Sociale; anzi nessuna, o apertamente e metaforicamente, venne risparmiata essendosi tentato persino di far ricadere su noi la colpa della problematica vittoria del partito clericale!

Ma come possono accusarci di partigianeria, mentre fin dalle prime abbiamo giustificato la esclusione del cav. Dorigo con un motivo che gli stessi nostri avversari riconoscono, almeno in generale, evidente e giusto? E non abbiamo noi accettato, senza discussione la scelta d'un vero e proprio commerciante in di lui sostituzione? Non abbiamo infine all'unanimità votata la rielezione dei cav. Braida e Tonutti che non son certo iscritti alla Costituzione? Come possono chiamarci irconciliabili, se noi senza esclusioni premeditate e partigiane abbiamo appunto per i primi e colla scelta dei nostri candidati mostrato di voler la conciliazione senza guardare al partito?

Non è certo a noi che l'Associazione democratica può lanciare tali accuse, ma è contro di essa che si possono fare; contro di essa che con puro criterio di partito ha escluso fra gli altri Mantica e Prampero, quei due onorati gen-

tiluomini, attivi, laboriosi, onesti, intelligenti che non han altro torto che quello di esser moderati.

Gli elettori spassionati, leali, coerenti han troppo buon senso per non comprendere che quando si vuol essere imparziali non s'incomincia coll'escludere dalla lista ogni elemento iscritto ad un partito contrario; che quando si vuole veramente e sinceramente la conciliazione non si pone il partito contrario nella necessità di combattere a qualunque costo o di transigere col proprio decoro; — gli elettori infine hanno troppo buon senso e troppa lealtà per non capire che quando uno vuole veramente la conciliazione per il bene del paese, egli non si accontenta di votare un ordine del giorno che per le circostanze che lo accompagnano è vuoto affatto di senso, ma cerca, attivamente e con una deferente iniziativa, di far in modo che la conciliazione possa avvenire.

Invece nessuna pratica fu fatta, né verso la Costituzione, né verso il Comitato per avviare trattative di componimento; né potevasi supporre che tali trattative fossero iniziate dai Costituzionali, quando sono in questione, dinanzi agli elettori, il Presidente ed uno dei vice-presidenti della loro società.

Tale delicatezza avrebbe dovuto essere compresa ed apprezzata!

Un'altra delle accuse colle quali s'è cercato di gettare il discredito sulle nostre proposte, è una falsa luce sulle nostre intenzioni, ispirate dalla più scrupolosa lealtà, e quella della incoerenza delle proposte stesse.

Con una leggerezza incredibile si volle dirci in contraddizione, perchè nel mentre proponiamo la esclusione del Dorigo Deputato provinciale, sosteniamo la rielezione al Consiglio provinciale del Prampero già Consigliere comunale.

Nessuno ignora, per quanto poco versato in materia amministrativa, che ben differenti sono le mansioni del Consigliere provinciale e quelle del Deputato provinciale: poichè nel mentre il primo non ha assolutamente ingerenza alcuna nella tutela dei Comuni, il secondo è chiamato quotidianamente a decidere sulle deliberazioni dei Consigli Comunali, che per legge son portate all'approvazione della Deputazione.

Un'altra accusa infine è quella che ci fa un socio della democratica nel numero di ieri del giornale La Patria.

Esso, col cuore leggero, imputa a noi di voler escludere il cav. Dorigo perchè ha osato tuonare « al Consiglio provinciale contro il famoso opuscolo dell'on. Giacomelli definito per una massa d'improbitudini. »

Ebbene a questo socio noi rispondiamo con due date: — la seduta al Teatro Sociale nella quale si esclude il Dorigo ebbe luogo la sera del 16; le tonanti parole che si attribuiscono allo stesso cav. Dorigo, sarebbero state pronunciate nella seduta del 21.

Dopo tutto ciò a noi sembra che la posizione dei partiti sia assai netta nella presente lotta, nel mentre da parte nostra s'è avuto di mira solamente l'interesse del paese senza preoccupazioni politiche, i nostri avversari si sono agitati per la vittoria del loro partito e null'altro; nel mentre noi ci siamo addimostriati conciliativi a fatti, colla scelta dei nostri candidati, essi non ebbero che vane parole di conciliazione smentite dai fatti; nel mentre noi infine ci siamo limitati a discutere i principj essi hanno formulata delle accuse personali contro dei nostri candidati.

Fedeli a noi stessi non discuteremo il nome dei candidati della lista avversaria; ci limiteremo unicamente ad esprimere il nostro concetto sui nostri nomi.

Il cav. Francesco Braida portato dalla Democratica, è ricco possidente, persona assai colta ed intelligente; d'altronde conosciutissima; egli è attivissimo e talmente immedesimato colla nostra amministrazione che la sua esclusione dal Consiglio sarebbe un vero danno per l'azienda Comunale. Non c'è del resto alcun pericolo che ciò s'avveri giacchè la sua rielezione è sicura; però rivolgiamo preghiera a quei pochi suoi avversari che lo vorrebbero escluso; dimentichiamo per quanto possibile le gare di partito; perchè ogni voto tolto al cav. Braida è un vantaggio per i nostri avversari quali si siano.

Il co. Ing. Detalmo di Brazza-Savorgnan è giovane colto, intelligente ed attivo, chechè ne dicano gli avversari che sembra abbiano concentrato su questo nome le loro ire. Appartiene ad una illustre famiglia che ha sempre fatto onore al proprio nome; è buon possidente, e colla pratica acquistata nel dirigere la azienda domestica e col corredo di cognizioni acquistate in buoni e completi studi, potrà portare grande utilità alla amministrazione del Comune.

Al Brazza si fa carico specialmente d'aver qualche volta mancato alle sedute del Consiglio; anche qui però i nostri avversari non devono tacere che il co. di Brazza ha mancato al Consiglio quando luttuosa circostanza domestica e la pietà filiale e fraterna lo tennero lontano da qualsiasi occupazione. Egli d'altronde ha preso definitivamente stanza fra noi: e perchè fornito di largo censo, potrà disporre interamente del proprio tempo a vantaggio del Comune, anche occorrendo, come membro della Giunta.

In quanto al sig. **Federico Farra**, per raccomandarlo ricorreremo, quantunque non ne abbia propriamente bisogno, ai meriti che pur combattendolo, gli riconoscono i nostri avversari; vecchio e provato patriota, di carattere indipendente, non sarà mai mancipio di una persona o d'un partito; è uomo pratico e fornito di cognizioni amministrative; infine il suo nome è stato portato l'anno scorso dalla lista concordata tra moderati e progressisti.

Quest'anno questi gli negano il loro voto. E poi curioso che facendo un torto ai moderati e tacciandoli quasi d'ingrati per aver dimenticato il Farra per 12 anni, facciano poi loro un altro torto perchè finalmente si sono ricordati di lui!! Del **Nob. Nicolò Mantica** sarebbe inutile il discorrere dappoichè, a quanto dicono anche i progressisti, la sua rielezione è certa; ad ogni modo è bene ricordare come il Consiglio Comunale abbia in lui uno dei suoi membri più attivi, intelligenti e pratici nelle pubbliche amministrazioni nelle quali presta da lunghi anni l'opera sua. — Di carattere fiero ed indipendente, di spirito colto, onestissimo, gode la stima d'ogni partito.

Anche in seno alla *Associazione democratica* venne da alcuno propugnata la sua rielezione, ma tal giustizia cesse al proposito partigiano.

Il **cav. Ciriaco Tonutti**, portato pure dalla *Associazione Democratica Friulana*, è un esperto amministratore, che in momenti difficili si sobbarcò con disinteresse a reggere l'amministrazione comunale; esso siede da lunghi anni nel patrio consiglio. La sua rielezione, che d'altronde è sicura, non sarà che un atto di giustizia, e una dimostrazione di gratitudine.

Da ultimo il sig. **Marco Volpe** è quell'ardimentoso ed intelligente industriale il cui nome è popolarissimo, che deve tutto a se stesso ed a cui la città, ed in specie il suburbio devono moltissimo; uomo di modestia e generosità senza pari, cerca il bene proprio senza disgiungerlo dal bene dei propri operai che lo amano moltissimo.

Nel Consiglio accrescerà il numero dei rappresentanti del commercio, apporterà un voto coscienzioso ed intelligente e patrocinerà i numerosi interessi del suburbio che riconosce in lui il suo naturale rappresentante.

Ora agli elettori il voto. Prima di chiudere però vogliamo rivolgere una calda parola al partito liberale. Nelle condizioni in cui si presenterà domani la lotta, il mancare all'esercizio del proprio diritto non è più soltanto una perdonabile negligenza, ma è una grave colpa.

Ogni voto può decidere del risultato: colui che o per incuria si astiene, o per moventi personali rifiuta di aderire interamente ad una lista concordata ed accettata da molti, serve ai comuni nemici.

Un solo spirito deve animare gli elettori: il bene e l'onore del paese, sul quale si proietterebbe una triste ombra, ove le elezioni di domani facessero uscire dall'urna il nome di chi anela alla rovina delle istituzioni e con esse della patria.

Agli elettori di Udine

Noi preghiamo gli elettori amministrativi di Udine ad accorrere domani numerosi alle urne, giacchè nulla può tanto confortare gli eletti ad occuparsi con amore dei pubblici interessi quanto il sapere, che tutti i cittadini se ne occupano nelle elezioni e danno ad essi anche l'autorità che proviene dal corpo elettorale.

Tanto più bisogna andarci, che c'è gara di partiti, e che abbiamo veduto anche oltrove l'oscurantismo farsi strada ed abolire in grossi passi perfino le scuole tecniche popolari, per ricondurre la istruzione in mani ostili alla patria.

Siccome le liste abbondano, così preghiamo i nostri amici a votare compatti per quella che noi abbiamo presentato con criteri di giustizia, d'imparzialità e di particolare interesse per la buona amministrazione del Comune. Vadano poi anche per tempo, onde vedere che i seggi non cadano in cattive mani.

Ecco pertanto la lista liberale completa:

Consiglieri comunali
BRADA cav. FRANCESCO
DI BRAZZA co. DETALIO
FARRA FEDERICO
MANTICA nob. NICOLÒ
TONUTTI cav. CIRIACO
VOLPE MARCO

Consigliere provinciale
DI PRAMPERO co. comm. ANTONINO.

Un altro corrispondente ci scrive da Codroipo il 26 corr. circa alle elezioni (V. N. 150).

Ha dimenticato un altro dei vostri corrispondenti di aggiungere al triumvirato un nome fa-

moso, quello del signor Marcello Melchior, amanuense nello studio del notaio dott. E. Zuzzi, esso che si è adoperato la sua parte in Codroipo per contrastare la rielezione del sig. dott. G. B. Fabris a consigliere provinciale.

È grazioso un aneddoto sulla seguita votazione. Alla maggior parte dei contadini elettori si erano date le schede fatte coll'obbligo di portarle all'Ufficio comunale. Questi eseguivano allo scrupolo gli ordini ricevuti, e presentandosi al seggio elettorale presieduto da codesto on. Sindaco, ingenuamente dicevano: — Siamo qui venuti a portare queste carte che ci furono consegnate — e porgevano le schede!

La verità in un modo o nell'altro viene sempre a gala. Se udiste i discorsi che qui si fanno dopo la votazione di domenica, essi non sono i più lusinghieri per la ditta Billia-Zuzzi-Fanton-Marcello!

Non mancarono allo spoglio delle schede, domenica, anche dei tratti di spirito. Uno del seggio diceva sorridendo e con molta compiacenza, dopo di avere svolte parecchie che portavano il nome del co. Varmo:

«Guardate come procede unanime la votazione! Al che un altro gli replicava:» Sfidio io che debba essere altrimenti, se le schede per il co. Varmo, le avete fatte voi!»

Sul modo con cui il Sindaco di Varmo, che è il rivale opposto al Fabris, governa gli interessi del Comune, un elettore di Varmo raccontava un fatto che rivela, se non altro, la di lui capacità amministrativa. Ecco.

Il co. Varmo Sindaco di Varmo prese a pigione da sua madre per conto del Comune per 21 anni un fabbricato per le scuole e per l'ufficio verso l'annuo corrispettivo di it. lire 550 (dico cinquecento e cinquanta) mentre il Comune stesso pagando questa somma per il periodo accennato alla cassa depositi e prestiti, sarebbe rimasto in fine proprietario dei fabbricati.

Si noti ancora che in precedenza era stato acquistato dal Demanio un locale per il prezzo di circa it. lire 5000 per essere ridotto per gli usi suddetti, e che ora rimane un osso del Comune.

Io vi racconto la cosa perchè l'ho udita da molti, anche perchè venga smentita. Comincio dal dire, che questa cosa io non la credo e per questo appunto vi prego la stamparla, onde chi ci ha interesse possa rettificare i fatti, se ci fosse dell'inesattezza.

N. 6344 - Sanità XXI.

Municipio di Udine AVVISO.

Nell'interesse della sicurezza personale e per i riguardi dovuti alla decenza ed al buon costume si determina, in base all'art. 87 della legge 20 marzo 1864 sulla pubblica sicurezza, quanto segue:

1. Il bagno ed il nuoto non sono permessi presso la Città che nella roggia detta di Palma alla località detta in Planis, e nell'altra detta di Udine fuori della Porta Grazzano alla località sottocorrente al molino detto del Capitolo.

2. Il bagno ed il nuoto non sono permessi nei canali che attraversano le frazioni del Comune, ovvero che costeggiano i passeggi pubblici e le strade principali.

3. Chiunque voglia bagnarsi o nuotare deve essere decentemente coperto da adatti indumenti.

4. Le contravvenzioni alle premesse disposizioni saranno punite a termini dell'articolo 117 della Legge suddetta con pene di polizia.

Dal Municipio di Udine, li 25 giugno 1879.

Il Sindaco, PECILE.

L'Assessore A. De Girolami.

Agli azionisti della Banca di Udine. Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, a datare dal 1. luglio p. v. verrà pagato all'Ufficio della Banca ed al cambio valute della stessa il coupon n. 9 scadibile nella data suddetta.

Udine 28 giugno 1879.

Il Presidente, C. Kechler.

Grazia Sovrana. Leggiamo nell'*Ulisse* che S. M. il Re ha fatto grazia a Giacomo Vida di Pasiano, condannato a morte nel 14 dicembre 1878 dalla nostra Corte d'Assise, per il reato di assassinio commesso sulla persona della propria amante Elena Fabris.

Soscrizione per gli inondati della Rotta del Po.

Il Comitato di soccorso agli inondati, desideroso di far pervenire al più presto possibile le somme raccolte alle Provincie danneggiate, prega nuovamente tutti quei cittadini, i quali non avessero ancora porto il loro obolo, a farlo pervenire quanto prima o al Municipio, o a portarlo alla Libreria dei Fratelli Gambierasi. Ugualmente viene rivolta a tutti gli egregi Capi degli Istituti di Credito e di Beneficenza, alle Associazioni, ed agli Stabilimenti industriali.

Non possiamo oggi pubblicare la sesta lista di offerte, mancandoci lo spazio; lunedì sarà resa nota perchè fa onore al paese ed ai nostri cittadini.

Offerte raccolte al *Giornale di Udine*.

Somma precedente l. 762.02.

Bosero Pietro Ragoniere Provinciale in riposo l. 4, Torelli Nicolò l. 5.

Offerte degli abitanti di Cussignacco per gli inondati del Po, raccolte dai signori Piani Domenico, e Moreale Giuseppe.

Il rev. Parroco l. 10, Disnan Giovanni e fa-

miglia l. 5, Disnan Carlo e famiglia l. 3, Paparotti Domenico l. 3, Burello Pietro l. 2, Tirelli Gio. Batt. l. 2, Zucchiatti Domenico l. 2, Zucchiatti Battistina l. 1.50, De Cesco Angelo l. 1.50, Veretoni Francesco l. 1.20, Piani Domenico l. 1, Kern Gio. Enrico l. 1, Radina Luigi l. 1, Marzilli Giovanni l. 1, Riva Pietro l. 1, De Faccio Giuliano l. 1, Cepelotti Antonio l. 1, Disnan Luigi l. 1, Paparotti Innocente l. 1, Paparotti Gio. Batt. l. 1, Del Mestre Antonio l. 1, Zorzini Angelo l. 1, Franzolini Giuseppe l. 1, Orlando Giacomo l. 60, Zucchiatti Pietro l. 20, Nardone Giuseppe c. 50, Enmerle Giuseppe c. 20, Micheletto Riccardo c. 25, Fantino Pasqua c. 80, Sturam Gio. Batt. c. 80, Serafini Giuseppe c. 50, Canciani Domenico c. 50, Ceschi Giuseppe c. 80, Bosdaver Giuseppe c. 30, Disnan Domenico c. 30, Modotti Antonio c. 20, Spizzamiglio Angelo c. 10, Michelutti Angelo c. 20, Pravisin Giuseppe c. 10, Vidussi Giuseppe c. 75, Vidussi Domenico c. 20, Vidussi Giuseppe c. 35, Band Luigi c. 50, Francescatti Giovanni c. 30, Michelini Vincenzo c. 60, Francescatti Pietro c. 50, Michelutti Valentino c. 50, Dano Gio. Batt. c. 40, Band Santo c. 10, Zanello Giovanni c. 40, Dorigo Osvaldo c. 20, Deotti Giacomo c. 40, Braida Luigi c. 60, Malisani Giuseppe c. 50, Disnan Antonio c. 50, Sialino Gio. Batt. c. 40, Zuccolo Bortolo c. 55, Peres Antonio c. 30, Balan Marco c. 20, Braida Giuseppe c. 50, Rodolo Domenico c. 40, Chianconi Pietro c. 30, Gri Angelo c. 25, Stefani Antonio c. 50, Vidussi Antonio c. 24, Brandolini Gio. Batt. c. 15, Zorzini Luigi c. 20, Don Giuseppe c. 11, Paparotti Pietro c. 50, Vidussi Ermacora c. 30, De Pauli Giuseppe c. 10, Chicco Domenico c. 50, Majer Antonio c. 20, Cosnò Francesco c. 20, Patroncino Maria c. 40, Sturam Giuseppe c. 70, Michelutti Gio. Batt. c. 50, Gondolo Giacomo c. 50, Dotto Felice c. 50, Faruglio Gio. Batt. c. 20, Boem Giovanni c. 50, Regis Valentino c. 50, Pravisini Ter. sa c. 40.

Somma l. 67.45.

Totale l. 838.47.

Le suddette L. 67.45 ci furono consegnate dall'egregio sig. Parroco di Cussignacco, il quale siamo ben certi avrà cooperato colla valida sua influenza a raccogliere le offerte da quei buoni villici. Vorremmo che altri sacerdoti imitassero il suddetto degnissimo parroco per venire in soccorso di migliaia di famiglie colpite da sì grave sciagura.

Onorificenza. Il Ministero dei lavori pubblici ha onorato della dignità di cavaliere della Corona d'Italia, come ci scrivono da Roma, il veterano dell'ingegneria civili friulani, il dott. Antonio Ballini. Il Governo volle così mostrare come un'onorata e lunga carriera professionale meriti di essere distinta, giacchè chi fa il suo dovere serve davvero la patria.

R. Stazione sperimentale agraria
Avviso.

Mercoledì, 2 luglio, alle ore 7 ant. il prof. E. Lammle terrà una conferenza nel podere assegnato alla R. Stazione Sperimentale Agraria situato fuori di Porta Grazzano, Casali S. Osvaldo n. VIII-70.

Durante questa conferenza si farà la mietitura del frumento colla falce americana, a mano, modificata dal signor Luigi Ippolito Xotti e colla *Muchina mietitrice* a cavalli, sistema Burdick.

Udine, 28 giugno 1879.

Il Direttore G. Nallino.

Spettacolo di beneficenza. Domani, 29 corrente, ore 9 di sera, avrà luogo l'annunziato trattenimento a totale beneficio degli inondati dalla rotta del Po. I filodrammatici, i filarmonici, gli allievi della Società di ginnastica, la Società Mazzuccato, la Banda cittadina ed una gentile Signorina dilettante distinta di canto presteranno l'opera loro.

Non dubitiamo che il Teatro sarà affollatissimo; e migliaia di vittime benediranno quest'opera di carità patria.

Il Municipio, volendo cooperare ad un buon risultato della serata, concorre a sostenere le spese d'illuminazione del teatro.

L'Isone narra che domenica scorsa in Comune di Ovaro e precisamente nel monte Arvenis è comparso un torrentello d'acqua calda che precipitando impetuosamente dal monte va a scaricarsi nel Degano. Una commissione sarebbe partita da Udine per studiare questo fenomeno. Non sappiamo dove l'Isone abbia varcata questa notizia, che crediamo priva di fondamento.

Biblioteca - Ristoratore Dreher. Grandissimo concorso ieri sera a questa Biblioteca-Ristoratore; molti dovettero tornar addietro non trovando alcun posto vuoto. Dall'apertura dello stabilimento non vi fu mai una folla così grande come quella di ieri sera; onde può dirsi che il favore del pubblico è pienamente assicurato allo stabilimento stesso. La distinta orchestra della Società filarmonica che eseguì scelti e variati concerti fu ripetutamente applaudita.

Biblioteca al Friuli. Questa sera sabato 28 giugno alle ore 8 1/2, tempo permettendo, concerto musicale col seguente programma:
1. Marcia « Aurora » N. N. — 2. Sinfonia « Tutti in Maschera » Pedrotti — 3. Mazurka Herrman — 4. Duetto « Lucrezia Borgia » Donizetti — 5. Polka N. N. — 6. Cantone « Motivi Verdiani » N. N. — 7. Valtzer « Il Diadema »

Bottesini — 8. Duetto « Nabucco » Verdi — 9. Galop, Faust.

Rissa. Per motivi di poco momento i due contadini D. M. e T. G., in S. Pietro al Natissimo, cominciarono a bisticciarsi fra di loro, ma poi scendendo alle vie di fatto il primo ebbe 3 ferite alla testa, prodotte con rocca comune, guaribili in 8 giorni. Il feritore si sottrasse alle ricerche della forza pubblica rendendosi latitante.

Arresti. I R.R. Carabinieri di Sacile arrestarono un individuo per vagabondaggio; e quelli di Palmanova ne arrestarono due, uno per minaccia di morte a quel f. f. di Sindaco, ed uno perchè contravventore ad un foglio di via obbligatoria.

Smarrimento. Stamane uno di Gemona smarri, in Via Treppo, il suo portamonete contenente l. 80 circa in biglietti di Banca ed alcune lettere. Chi l'avesse trovato farà cosa onesta depositandolo all'ufficio di P. Sic. di qui, tanto più che la persona che lo perdette è un povero villico che non aveva bisogno di questa disgrazia.

FATTI VARI

Mercato internazionale. L'i. r. Ministero del Commercio in Vienna partecipò a questa Camera di Commercio che nel p. v. agosto avrà luogo in quella città il VII mercato internazionale delle biade (grani) e sementi.

Riportiamo questa notizia per norma dei signori negozianti di biade, mugnai, fornai, fabbricatori di birra ed industriali di spiriti, acciocchè possano prendere parte al suddetto mercato coll'esposizione dei prodotti delle loro industrie. Nel caso che avessero bisogno di qualche dettaglio, potranno rivolgersi direttamente alla Presidenza della Borsa delle biade e farine in Vienna.

CORRIERE DEL MATTINO

Il Nord richiama l'attenzione sulla straordinaria attività spiegata dall'Inghilterra per assicurare la sua preponderanza commerciale sulla penisola balcanica; ed in proposito cita diversi progetti di ferrovie, concepiti nell'indicato scopo, da compagnie inglesi.

Appoggiato a corrispondenze ad Belgrado, il Nord segnala un nuovo progetto pel quale la compagnia interessata avrebbe già ottenuto dai governi di Turchia e di Serbia facoltà d' intraprendere gli indispensabili studi preliminari topografici.

La progettata ferrovia che condurrebbe da Nissa a Durazzo, passando per Uskub, sarebbe più profittevole alle relazioni commerciali della Serbia con l'Inghilterra, la Francia e l'Italia, di quella da Nissa per Vrania, Uskub e Salonico, perchè le navi portandosi a Durazzo non avrebbero da fare il giro del Continente ellenico, come quelle che si dirigono a Salonico, ed inoltre la distanza da Durazzo a Uskub è minore di quella da Salonico ad Uskub.

Questa ferrovia permetterebbe all'Inghilterra, alla Francia e soprattutto all'Italia, che breve tratto di mare separa da Durazzo, di fare una seria concorrenza al commercio austriaco in Serbia e nella Turchia centrale, diminuirebbe notevolmente l'importanza commerciale di Salonico e farebbe invece di Durazzo un porto primario, circostanza questa che determinerebbe, dicesi, la Turchia a favorirla.

La stampa austriaca si mostra allarmata di questo progetto, benchè dica sembrarle difficile che Durazzo possa competere con Salonico, le cui condizioni topografiche sono delle migliori.

— Si telegrafa da Roma alla *Perseveranza* che nell'ultima riunione della Commissione del macinato cinque commissari si dichiararono contrari alle proposte dell'on. Depretis. Uno le difese, e le proporrà come emendamento.

La maggioranza della Commissione preferirebbe approvare il secondo palmento, e ristabilire le altre proposte respinte dal Senato con un nuovo progetto.

La *Libertà* conferma che l'on. Depretis chiede altri 16 milioni di imposte nuove prima di ripresentare la legge al Senato. Depretis avrebbe manifestato l'intenzione di mettere la questione di fiducia sulle nuove sue proposte.

— La *Venezia* ha da Roma 27: La lettura della relazione dell'on. Piacentini, riguardo il progetto del macinato fu oggi interrotta da violenti rumori della sinistra, specialmente nei punti ossequenti al Senato. Regna sempre una grande incertezza. Dicesi che i meridionali vogliano accelerare la votazione sul progetto delle costruzioni ferroviarie, per andarsene poi senza votare il secondo palmento.

L'adunanza della Destra fu numerosa. Fu discusso lungamente sulla situazione e sulla questione della competenza del Senato. Parlarono Bonghi, Luzzatti, Rudini, Guila ed altri. Venne deciso l'accettazione del secondo palmento e rimettersi completamente a Sella circa l'andamento della discussione.

— L'Adige è minaccioso. Lavorasi dappertutto alacrisamente intorno alle arginature per scongiurare possibili disgrazie. Pericoli imminenti in nessun luogo; minacce dappertutto.

— Scrivono da Trento che quel Consiglio comunale nella seduta del 21 corrente votava l. 500 per gli inondati dal Po e apriva una sot-

toscrizione fra i cittadini, che, a quanto sperasi, frutterà qualche migliaio di lire. A Roveredo, fu pure aperta una sottoscrizione allo stesso scopo.

Il Consiglio di reggenza della Banca Romana, nella riunione tenuta il 25, ha stanziato lire tremila per gli inondati dal Po.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 26. (Camera). Lamy, repubblicano, combatte i progetti Ferry in nome della libertà. Ferry gli risponde.

Londra 26. (Camera dei Lordi.) Salisbury dice che il Kedive fu deposto dal Sultano. Salisbury non crede che la Bolivia emetterà la lettera di marca.

(Camera dei Comuni.) Northcote dice che il Kedive, d'ordine della Porta, abdicò a favore di Tewfik. La Francia, la Germania, l'Austria, la Russia e l'Italia appoggiarono l'abdicazione in causa della cattiva amministrazione del Kedive. Nessuna pressione fu esercitata sulla Porta.

Chislehurst 26. Lo stato dell'imperatrice desta inquietudine.

Costantinopoli 27. Un dispaccio della Porta alle Potenze dichiara abrogato l'irade del 1873, che autorizza il Kedive a concludere trattati colle Potenze e a fissare l'effettivo dell'esercito.

Cairo 26. Tewfik, accompagnato dal Corpo diplomatico, recossi alla cittadella. Fu salutato da 101 colpi di cannone. Grande gioia degli indigeni e degli europei. Ismail parte per Costantinopoli. Demartino salutò Tewfik, assicurandogli il concorso dei consoli. Tewfik si adopererà al bene del paese.

Alessandria 28. Ismail riceverà una pensione di 50,000 sterline.

Parigi 26. Quest'oggi a mezzogiorno fu letta una messe funebre nella chiesa di Sant'Agostino in suffragio di Luigi Napoleone. Vi assistettero il principe Napoleone Girolamo coi figli, la principessa Matilde, la Regina di Spagna, l'Arcivescovo, il corpo diplomatico; le notabilità bonapartiste e un'immensa massa di popolo. Non ebbe luogo alcun incidente.

Roma 27. Il Re e la Regina salutarono il principe Battenberg, il quale si recò al Quirinale in carrozza di Corte e fu ricevuto cogli onori dovuti a un principe. Domani a sera avrà luogo al Quirinale in suo onore un pranzo al quale sono invitati i ministri, il corpo diplomatico e il seguito del principe. Depretis e Tornielli fecero visita al principe, il quale si recò poi a far visita agli ambasciatori delle cinque potenze accreditati presso il Quirinale.

Cairo 26. Il console generale italiano felicità Tewfik per la sua asunzione al trono. Il Kedive ringraziò e disse che metterà in opera tutte le sue forze per servire al benessere del paese sperando nel benevolo appoggio del corpo consolare. Il gabinetto ha dato la dimissione; fu però pregato da Tewfik di rimanere al suo posto.

Vienna 27. Fa grande sensazione il processo incamminato contro il consigliere imperiale Schweitzer e l'agente di cambio Sonneberg per fraudolento mercato di ordini e di titoli cavallereschi. Nel processo figura pure quale complice il vice-presidente della Camera ungherese, Varady.

Budapest 27. Si assicura che la deputazione regnicolare croata chiederà la costituzione del regno trino di Croazia, Slavonia e Dalmazia.

ULTIME NOTIZIE

Roma 27. (Senato del Regno). Approvati il progetto concernente la tariffa degli onorari per gli avvocati e per i procuratori.

Discutesi il progetto pel compimento della facoltà filosofica e letteraria dell'Università di Pavia. Alfieri, Pantaleoni, Amari e Tabarrini fanno osservazioni intorno all'insegnamento filosofico italiano, deplorando il soverchio numero di cattedre, e la poca consistenza degli studi.

Coppino riconosce il soverchio numero delle facoltà filosofiche e dimostra le difficoltà per diminuirle.

Si approvano due dei progetti a scrutinio segreto.

Roma 27. (Camera) seduta antim. Si discute la legge per modificare quella sulle carte da giuoco, tornata emendata dal Senato. Essa viene approvata.

Merzario presenta la Relazione sulle disposizioni circa l'amministrazione del fondo del culto. Si discutono le modificazioni del Senato sul progetto di modificazione alla legge relativa alle decime ex feudali nelle Provincie napoletane e siciliane. Melchiorre oppone la questione pregiudiziale contro la proposta di Brunetti, escludendo la perizia, perchè la Camera si contraddirebbe col proprio voto del 9 maggio.

Taiani rileva l'inconvenienza di modificare l'articolo, dopo che il Senato fu favorevole alla Camera. Mascilli fa simili osservazioni.

Chimirri sostiene che il proprio emendamento, approvato dalla Camera e dal Senato, armonizza cogli articoli della legge del 1873, mentre la proposta Brunetti non tende ad eliminare gli abusi, ma a tutelare i diritti dichiarati inviolabili dallo Statuto.

Garau dimostra la convenienza del suo emendamento perchè la riduzione in denaro facciasi mediante arbitri, invece che ad estimo; legge le dichiarazioni personali di Brunetti che ritira

il proprio emendamento, associandosi all'emendamento Garau.

Mascilli dimostra loro che le due tesi si contraddicono.

Respinge l'emendamento. Approvansi le modificazioni introdotte dal Senato.

Quindi si approvano i provvedimenti riguardanti la Giunta liquidatrice di Roma e la pensione dei Mille per il pilota Strazzeria.

(Seduta pom.) Annunciasi che il Presidente del Senato rimandò alla Camera, con modificazioni, la legge di iniziativa di questa, relativa alla reintegrazione nei gradi militari di coloro che li perdettero per causa politica e alle pensioni per i feriti e per le famiglie dei morti per l'Indipendenza Italiana.

Procedesi allo scrutinio segreto sopra la quarta legge discussa stamane.

Continuasi la discussione della legge sulle ferrovie.

Approvati, consentendo il ministro Depretis, un articolo addizionale di Sella, che autorizza il Governo a permettere per lo spazio di 20 anni, che sulle ferrovie private si faccia il servizio pubblico mediante l'osservanza delle norme che saranno prescritte, e verso il pagamento delle tasse stabilite per trasporti ferroviari.

All'art. 17, che dà facoltà al Governo di concedere alla industria privata la costruzione e l'esercizio delle ferrovie di 2.a, 3.a e 4.a categoria, previa sanzione del Parlamento, sono proposti emendamenti da Ronchetti Tito per le norme da seguirsi quando i concessionari anticipassero le quote dovute dallo Stato, e da Favale per autorizzare pure il governo a concedere le costruzioni e l'esercizio con un sussidio annuale del tre per cento del capitale necessario.

Questi emendamenti aggiuntivi essendo combattuti dal relatore Grimaldi e dal ministro Depretis vengono respinti e si approva il detto articolo.

Dopo presentati e per chiarimenti dati dal relatore ritirati, vari emendamenti di Baccarini, Nervo, Filippanti e D'Amico, si approva l'art. 18 concernente concessioni di ferrovie per decreto reale sulla domanda dei Corpi morali interessati.

Approvati l'art. 19 che mantiene gli obblighi assunti dalla Società delle ferrovie meridionali di costruire le linee Aquila-Rieti e Termoli-Campobasse alla linea Benevento-Napoli, riguardo alla quale Società, Cannella e Mascilli chiedono conoscere gli intendimenti del Governo ed il ministro Mezzanotte dichiara che è intendimento del Governo di obbligarla a soddisfare ai suoi impegni.

Approvansi inoltre altri quattro articoli che dichiarano decaduta la Convenzione per la cessione della tenuta demaniale di Monticchio, per la costruzione di una ferrovia, e che stabiliscono alcune norme da seguirsi per la scelta dei tracciati delle linee comprese nella presente legge, per fare concessioni di ferrovie ai Consorzi delle Provincie e dei Comuni, e per applicare a tutte le concessioni le esenzioni e le franchigie portate dalla legge 29 giugno 1873.

Comunicato poi il risultato delle votazioni fatte in principio della seduta, per cui le leggi restano approvate, vengono annunciate interrogazioni di Giambastiani sopra le misure opportune in seguito alla comparsa della febbre gialla presso Lisbona e di Pavattoni sopra le ragioni per le quali fu ritirato il campo militare da Rosignano Marittimo.

Viene presentata da Pianciani la relazione intorno alla legge concernente la tassa sul macinato modificata dal Senato, e determinasi di discuterla nella tornata di domani, invitando intanto il relatore a darne lettura.

Pianciani legge la relazione che a nome della maggioranza conclude col proporre l'accettazione della disposizione deliberata dal Senato, e di formulare un nuovo progetto per diminuire la tassa sul primo palmento di 50 centesimi al 1° gennaio 1880 e abolirla totalmente al 1° gennaio 1884.

Pianciani dà inoltre comunicazione di una risoluzione di Liroy, pur esso della Commissione, che accetta la legge modificata dal Senato, ma respinge il progetto aggiunto dalla maggioranza.

Infine Del Giudice, appartenente alla minoranza della Commissione, legge le conclusioni da esso proposte che sono per l'abolizione del secondo palmento al 1° settembre 1879, per la diminuzione della tassa sul 1° palmento di 70 centesimi al 1° gennaio 1880 e per la totale abolizione della tassa al 1° gennaio 1884.

Londra 27. I giornali si mostrano soddisfatti pel cambiamento avvenuto in Egitto. Il Times però è inquieto ignorando sotto quale tutela il nuovo sistema si porrà. Lo Standard dice che la Francia e l'Inghilterra dovranno vegliare a che la deposizione d'Ismail non sia il principio di più serie complicazioni. Il Daily Telegraph non crede a tali difficoltà. Il Daily News domanda quale posizione l'Inghilterra occuperà nel protettorato delle sei potenze sull'Egitto. Il Morning Post ha da Berlino che la Russia lavora per accordarsi col Sultano per l'abolizione delle clausole odiose del Trattato di Berlino.

Berlino 27. La National Zeitung dice che la Russia si sforza per creare una coalizione della Turchia, Francia, e Russia in Oriente, contro l'Inghilterra, l'Austria e la Germania.

Costantinopoli 27. Una circolare del Sultano dice che si abrogò l'irade del 1873, per ristabilire la tranquillità in Egitto. L'irade del 1873 infatti cagionò molti malanni.

Vienna 27. La Pol. Corr. ha il seguente telegramma:

Costantinopoli 27. Prima che si ottenesse dal Sultano la sottoscrizione dell'irade che destituisce il Kedive, ebbero luogo scene tumultuose nel palazzo del Consiglio dei ministri. Sembrava inevitabile la caduta di Kherredin pascià. Il decreto emanato contemporaneamente all'irade di destituzione, col quale viene abrogato il firmano del 1873, che accorda al Kedive alcune prerogative, specialmente in affari finanziari, è ritenuto generalmente come un passo fatto per iniziativa del Sultano contro la politica dell'Inghilterra e della Francia.

NOTIZIE COMMERCIALI

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 27 giugno

Qualità delle Gallette	Quantità in Chilogrammi					Prezzo ad. gen. a tutt'oggi
	comple-siva pesata a tutt'oggi	par-ziale oggi pesata	mi-nimo	ma-simo	ade-quato	
Giapp. annuali verdi e bianchi	1783 80	584 15	5 20	5 80	5 54	5 71
Nostr. gialle e simili	64	—	—	—	—	6 13

Notizie di Borsa.

VENEZIA 27 giugno

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1879 da L. 87.65 a L. 87.75

Rend. 5 0/0 god. 1 gen. 1879 da L. 89.80 a L. 89.90

Valute.

Pezzi da 20 franchi da L. 21.98 a L. 22.—

Bancnote austriache da L. 238.75 a L. 239.—

Fiorini austriaci d'argento da L. 2.38 a L. 2.38 1/2

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale da L. 4 — —

„ Banca Veneta di depositi e conti corr. da L. 5 — —

„ Banca di Credito Veneto da L. — — —

VIENNA dal 24 giug. al 25 giug.

Rendita in carta. fior. 66.45 a 66.45

„ in argento 67.85 a 67.95

„ in oro 77.65 a 77.65

Prestito del 1860 126.35 a 125.—

Azioni della Banca nazionale 827. a 825.—

detta St. di Cr. a f. 160 v. a. 256.90 a 262.10

Londra per 10 lire stert. 115.85 a 116.—

Argento 9.22 1/2 a 9.23 1/2

Da 20 franchi 5.48 1/2 a 5.48 1/2

Zecchini 56.90 a 56.90

100 marche imperiali 56.90 a 56.90

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze	
da Trieste	da Venezia	per Venezia	per Trieste
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
„ 9.19 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.22 „ dir.	9.44 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
Chiusaforte - ore 9.05 ant.		per Chiusaforte - ore 7.— ant.	
„ 2.15 pom.		3.05 pom.	
„ 8.20 pom.		6. „ pom.	

DICHIARAZIONE.

Il sottoscritto, nel momento che lascia la Direzione della Farmacia A. Filippuzzi, affidatagli col giorno 8 maggio 1878, dichiara ritenersi senz'altro svincolato da ogni e qualsiasi responsabilità, eventualmente assunta, nei rapporti di questa azienda verso corrispondenti e clienti.

Udine, 24 giugno 1879.

Silvio dott. De Faveri.

Dichiarazione.

Nel giorno 30 giugno cadente il dott. Silvio de Faveri viene a cessare dalla direzione della Farmacia Filippuzzi.

All'infuori di una corrispondenza vagheggiata dal sig. de Faveri differentemente alle prestabilite trattative, nessun altro movente mise la sottoscritta Ditta nel dispiacere di sollevarlo dalla affidatagli direzione.

E la Ditta Antonio Filippuzzi mentre solleva il dott. de Faveri da ogni ingerenza, provvede alla sostituzione con nessun pregiudizio del pronto, regolare ed inappuntabile servizio della Farmacia.

Udine, 27 giugno 1879.

Antonio Filippuzzi.

Da vendersi

per sole L. 650 uno sgranatolo a vapore pel grano turco, con crivello e ventilatore, su robusto carro a 4 ruote, sgrana circa 300 ettolitri al giorno. Forza occorrente tre cavalli vapore.

Per le trattative dirigersi dal proprietario E. Calmi, in Chieri Provincia di Brescia.

Presso i fratelli Tosolini

trovasi grande assortimento CARTONI SEME BACHI a prezzi limitati.

AVVISO.

Presso la Ditta sottoscritta trovansi in vendita Cartoni Seme Bachi Bivoltini tanto verdi che bianchi confezionati da Cartoni originari Giapponesi.

G. Della Mova

Udine via Rialto n. 24.

SOCIETÀ REALE

D'ASSICURAZIONE MUTUA ED A QUOTA FISSA

Contro i danni degli Incendi e dello scoppio del Gas

fondata in Torino nell'anno 1820

DISTRIBUZIONE DEL RISPARMIO 1878.

Il Consiglio Generale nell'Assemblea del 27 spirato maggio accertò il **Risparmio** da distribuirsi sull'esercizio 1878 in ragione del **venticinque per cento** sulla quota di assicurazione per il 1878 stata effettivamente pagata da ciascun socio in detto anno.

La distribuzione comincerà col 1° gennaio 1880.

Estratto del resoconto per l'esercizio 1878.

Rendite dell'esercizio 1878 L. 2,867,167.92

Spese „ „ „ 2,306,844.50

Risparmio netto dell'esercizio

da ripartirsi ai soci in ragione del 25 per cento „ 560,323.42

Valori assicurati al 31 dicembre 1878 „ 1,919,003,716.—

Quote ad esigere per il 1879 „ 2,400,595.25

Fondo di riserva „ 4,248,595.29

Risparmi ripartiti ai Soci.

Esercizio 1875 - 28 0/0

Id. 1876 - 10 0/0 Tot. del quadrienn. 75 0/0

Id. 1877 - 12 0/0

Id. 1878 - 25 0/0

La Società assicura le proprietà civili, rustiche, commerciali, industriali. Accorda speciali riduzioni per i fabbricati civili. Concede facilitazioni alle Provincie, ai Comuni, alle Opere Pie ed altri corpi amministrati.

Per la sua natura d'associazione mutua Essa si mantiene estranea alla speculazione. Ha soltanto per scopo il maggior vantaggio di tutti i Soci, a beneficio dei quali ritornano esclusivamente i risparmi. Gli assicurati possono così ottenere una notevole ed effettiva diminuzione della quota annua pagata, e per contro essendo la Società costituita a quota fissa, hanno la certezza di non essere in qualunque caso tenuti a sborsare un contributo maggiore di quello pattuito nella Polizza. Cede in rassicurazione parte dei rischi più importanti, per cui non può essere sconvolta da sinistri ancorché gravissimi.

Liquida i danni in ragione del valore reale degli enti incendiati e li paga dopo approvata la liquidazione a termini di legge.

Udine 20 giugno 1879.

L'Agente Principale

Ing. A. MORELLI ROSSI.

Prestito a Premi

della Città di BARI delle Puglie

approv. con Reale Decreto 11 Giugno 1868

GARANTITO

oltre che da tutte le entrate dirette ed indirette risultanti dal Bilancio del Comune **da uno speciale deposito eseguito presso la Cassa del Debito Pubblico in Cartelle di Rendita dello Stato (5 %) del valor nominale di CINQUE MILIONI**, cioè con più di L. 55 per ogni Obbligazione.

30,000 premi

da Lire 500,000-300,000-150,000-100,000-70,000-60,000-50,000 ecc.

Ogni obbligazione può vincere più premi anche in una sola Estrazione.

Ogni Obbligazione, anche dopo premiata o rimborsata, continua a concorrere egualmente e sempre a tutti le successive Estrazioni fino alla estinzione totale del Prestito.

Ogni obbligazione ha diritto ad un **minimo** di L. 150 e quindi rappresenta un doppio Capitale, l'uno positivo pel detto rimborso assicurato, l'altro d'apprezzazione per la continua concorrenza a tutti i Premi.

Per 20 anni consecutivi vi sono 4 Estrazioni ogni anno.

La prossima Estrazione avrà luogo

al 10 LUGLIO 1879

col primo Premio di L. 100,000

Le Obbligazioni si vendono presso tutti i Cambio Valute nelle principali città d'Italia.

DA VENDERSI un cavallo friulano di 7 anni, da carretto. Per informazioni e trattative rivolgersi dal dott. Stringari propr. in Moggiò.

ROMANO E DE ALTI

MAGAZZINO FUORI PORTA VENEZIA.

puro e perfettamente macinato

Romagna al quintale Lire 20.50

Sicilia „ 18.50

Per pronta cassa sconto 3 0/0.

GRANDE STABILIMENTO PELLEGRINI in ARTA diretta da C. Belfanti ed A. Volpato.

(Vedi avviso in quarta pagina).

